

SHERIF ABDEL MOTTELEB<sup>1</sup>

## LA RADIO LIBERA ED IL CONTRIBUTO DELLA SOCIETÀ MARCONI IN EGITTO

Il presente intervento tende a toccare da vicino il rapporto tra due mondi, l'Occidente e l'Oriente, attraverso un'invenzione divenuta poi essenziale sin dal suo momento di nascita fino ad oggi, tale invenzione è la Radio. Precisamente mi focalizzo sul contributo della società Marconi in Egitto e come sono nati i due sistemi della radio sia in Italia che in Egitto a partire dall'idea della Radio Libera.

Guglielmo Marconi (Bologna, 1874 – Roma, 1937) è forse il più grande inventore che l'Italia unita abbia avuto. Ma, contrariamente a quanto si crede, fu anche un buon fisico. In ogni caso, egli era un ottimo organizzatore e imprenditore. Ricevette in casa la sua istruzione primaria e, in seguito, frequentò le scuole piuttosto saltuariamente, prima a Firenze poi a Livorno. Durante l'inverno del 1894 egli mise a punto un apparato e nella primavera del 1895 organizzò un esperimento destinato a diventare famoso: la trasmissione mediante onde radio di un segnale a distanza. A questo proposito, D'Arigo scrive:

A conferma di questo corale scetticismo non mancava l'arma delle dimostrazioni matematiche che, nei primi tempi, negò a Guglielmo Marconi ogni consenso per una pratica applicazione delle intuizioni che, via via, suffragava con l'esperienza. L'idea di servirsi delle onde elettriche per trasmettere

---

<sup>1</sup> Assistente presso il Dipartimento d'Italianistica, Facoltà di Lettere, Università di Helwan, Il Cairo.

a distanza il pensiero, la parola, era infatti già viva nella mente del giovane ricercatore già nel 1895.<sup>2</sup>

A dicembre dello stesso anno (1895), in una notte, egli svegliò sua madre e la invitò nel suo rifugio segreto e le mostrò l'invenzione che aveva realizzato. Il giorno dopo, il padre assistette anche all'esperienza e quando si convinse che il campanello suonava senza collegamento di fili, regalò al figlio i soldi necessari per l'acquisto di nuovi materiali. Nel 1896, «Marconi parla con l'amico di famiglia Carlo Gardini (console degli stati uniti) a Bologna dell'idea di lasciare l'Italia per andare al regno unito e già decide di andarci e li ha fondato la sua società Marconi».<sup>3</sup>

Tornato in Italia, nel 1929, Guglielmo Marconi venne nominato alla Presidenza del Consiglio nazionale delle Ricerche dopo la destituzione, a opera del regime fascista, del matematico Vito Volterra. La sua vicinanza, anche ideologica, al fascismo fu inoppugnabile. E il regime la sfruttò a fini propagandistici. Ma la sua bravura di inventore era altrettanto innegabile e inesaurita. Ancora nel 1936 egli aveva un ruolo da protagonista nelle prime trasmissioni televisive. A questo riguardo, egli afferma:

La mia lunga esperienza mi ha insegnato a non credere a limitazioni fondate su conoscenze puramente teoriche e matematiche le quali, come è noto, sono spesso basate su cognizioni imperfette di tutti i fattori che entrano in gioco. Ho sempre ritenuto opportuno seguire i nuovi indirizzi di ricerca, anche quando questi sembravano, a prima vista, poco promettenti di buoni risultati (Guglielmo Marconi).<sup>4</sup>

Parallelamente in Oriente, in Egitto, e sotto il sistema monarchico si inaugurò la radio egiziana sotto la guida del re egiziano (Fouad il Primo). Le trasmissioni della radio egiziana cominciarono negli anni 20 del XVIII secolo ed erano radio civili o libere. A partire dal 1934 e fino al 1947, in collaborazione con Marconi, la trasmissione egiziana si sviluppò. I primi principali canali di trasmissione erano quattro poi con il passar del tempo arrivarono a dieci.

Le tre fasi di trasformazione o meglio dire ancora di sviluppo erano:

1. Radio Civili (equivalenti della radio libera in Italia)
2. Fase di Marconi
3. Fase di rete di trasmissioni che dura fino ad oggi.

#### La prima fase: Una Radio Civile

L'Egitto conobbe la radio trasmissione nel 1926, le stazioni di trasmissioni si estendevano dentro il Cairo ed Alessandria. La maggior parte delle trasmissioni erano in

---

<sup>2</sup> Carlo D'Arigo, *L'avventura della Radio*, Biblioteca della provincia di Catania, Catania, 2009, p. 7.

<sup>3</sup> Ivi, p. 10.

<sup>4</sup> <https://www.scienzainrete.it/italia150/guglielmo-marconi> (ultima consultazione: 10/9/2019).

arabo mentre altri erano in inglese, francese ed anche italiano giustamente per gli italiani residenti in Egitto. «Il contenuto delle trasmissioni era dedicato al commercio ed al divertimento tramite canzoni leggeri e pubblicità».<sup>5</sup>

#### La seconda fase: Marconi

La seconda fase era sotto la guida di Marconi, precisamente dal 1937 al 1947. Nel 1932 il Consiglio Supremo dei ministri accettò l'accordo tra il governo e la società Britannica. Grazie a questo accordo la società Marconi svolse un ruolo autoritario sull'amministrazione della radio egiziana e si impegnò poi a svilupparla, preparare i suoi programmi e elaborare corsi specifici d'aggiornamento culturale e tecnico per i suoi speaker. Il percorso dello sviluppo si mostrò anche negli studi così nuovi che costruì la società Marconi, oltre alle diverse stazioni di trasmissioni di via 'Olwi al centro del Cairo. Questa fase testimoniò un vero e proprio sviluppo fino al 1939 dopo che era stato creato il ministro degli affari civili che si impegnava a dirigere la radio egiziana dopo la Seconda guerra mondiale.

Lo sviluppo si rivela nel contenuto tramite la creazione di due programmi essenziali, il primo veniva chiamato (programma generale) ed il secondo (programma europea) che conteneva intrattenimento e materiali informativi per gli stranieri residenti in Egitto.<sup>6</sup>

Con il passar del tempo, le trasmissioni presero una nuova forma dopo la formazione del consiglio supremo della radio in Egitto che rappresentava la vera fase di cambiamento a livello del contenuto trasmesso che a quello del clima di trasmissione. Con la nascita del Consiglio Supremo della Radio nasce la terza fase, ossia quella dell'Egizionalismo della radio, in altre parole essere indipendentemente un vero e proprio sistema radiofonico statale, gestito ed operato dagli egiziani. Così conferma l'associazione generale delle informazioni nel suo sito (Testimone sull'epoca):

Il contenuto trasmesso portava gli aspetti civili, politici ed economici degli egiziani. la radio rispecchiava la vita in Egitto e la cultura si poteva trasmettere tramite puntate come le puntate culturali di Taha Hussein e Mahmoud Abbas al-Akkad.<sup>7</sup>

Erano tempi di pace e di coordinazione infinta tra la Repubblica Araba d'Egitto e l'Italia, poiché partivano dei responsabili rappresentanti dei regimi dall'Italia per l'Egitto e viceversa. Tale coordinazione è arrivata alla massima forma di perfezione grazie alla presenza di diverse generazioni di stranieri in Egitto e all'apertura al mon-

---

<sup>5</sup> <https://pulpit.alwatanvoice.com/content/print/293706.html> (ultima consultazione: 19/9/2019).

<sup>6</sup> <https://www.albawabhnews.com/3485065>. Ultima consultazione: 5/9/2019.

<sup>7</sup> <https://almoheet.net/%D9%86%D8%B4%D8%A3%D8%A9-%D8%A7%D9%84-D8%A5%D8%B0%D8%A7%D8%B9%D8%A9-%D8%A7%D9%84%D9%85%D8%B5-D8%B1%D9%8A%D8%A9/>. Ultima consultazione: 12/10/2019.

do. Le immagini qui inserite testimoniano lo scambio e la comprensione reciproca tra i due regimi italo/egiziano dal 1932 fino al 1947, mentre i rapporti tra l'Egitto e la gran Bretagna non sono andati a buon fine.

— 387 —

impiegati dello Stato che debbono ricevere stipendi arretrati e i commercianti e i creditori dello Stato possono trasferire a terzi commercianti il debito, non cedibile, al rimborso, nella misura del 15 per cento del credito, sulle entrate doganali. I militari e gli agenti di polizia ancora in servizio riceveranno, ad estinzione degli stipendi arretrati ed oltre agli stipendi loro dovuti, generi alimentari consegnati ogni mese in quantità conveniente. Gli affetti arretrati per locali occupati dal Governo saranno pagati secondo lo speciale regolamento sui fitti. (L'Orfano, 24-6-1932). V. V.

**Il ritorno dell'Emiro Faisal in patria.** — Si veda qui sopra, p. 383.

**La radiotelegrafia nel Hijaz e nel Negh (1).** — La Società Marconi ha incaricato Ibrahim Hamdi el-Kurdi, ingegnere radiotelegrafico in Egitto, di impiantare la rete radiotelegrafica del Hijaz e nel Negh. Cino stazioni sono già pronte; manca quella di ar-Riyāh, che verrà condotta a termine fra breve. (L'Orfano, 24-7-1932). V. V.

X. — EGITTO.

**Viaggio del Presidente dei Ministri in Europa.** — Cairo, 22 luglio. — Il Presidente dei Ministri Isma'īl Ḥādi Pasha partirà domani per l'Europa, dovendo passare un periodo di cura a Vichy o a Karlsbad. Egli si fermerà per due giorni a Roma, ove si reccherà a far visita al Papa e al Capo del Governo. Al ritorno passerà per Budapest, ove sarà ospite dell'Ammiraglio Horthy, Ruggente d'Ungheria.

Relativamente a questi indizi dello sviluppo delle relazioni fra l'Egitto e l'estero, si può notare che il recente ingresso della Turchia nella Società delle Nazioni, cui seguì quello dell'Iraq, hanno richiamato l'attenzione su un problema che ha sempre interessato gli Egiziani: quella di sapere quando sarà posta la candidatura dell'Egitto all'ammissione nella Società di Ginevra. (L'Orfano, 23-7-1932). U. F.

**Il Presidente dei Ministri in Italia.** — Isma'īl Ḥādi Pasha giunse da Napoli a Roma il 27 luglio ed ebbe un lungo e cordiale colloquio con Ton. Mussolini a Palazzo Venezia. La sera del

(1) Cfr. Oriente Moderno, XI, 1931, p. 348; XII, 1932, p. 93.

27 il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri on. Mussolini offrì un pranzo in suo onore.

L'indomani Isma'īl Ḥādi Pasha fu ricevuto dal Re al Quirinale. Lo stesso giorno egli, parlando con i giornalisti italiani, espresse la sua ammirazione per i progressi compiuti dall'Italia sotto la guida del Duce, mise in rilievo il prezioso contributo dato dalla colonia italiana in Egitto nel campo del commercio, delle industrie e delle arti e annunciò che l'Egitto parteciperà alla Fiera del Levante di Bari. Dopo aver detto dell'interessamento con cui il Governo egiziano si occupa dell'importazione del cotone in Italia e dei risultati ottenuti con l'appoggio dei dirigenti della finanza e dell'economia italiana, Isma'īl Ḥādi Pasha parlò della recente approvazione data dal Parlamento egiziano all'Accordo per la frontiera tra la Cirenaica e l'Egitto.

«Questo accordo, egli disse, concilia gli interessi del due Paesi e tanto l'Egitto quanto l'Italia ne sono soddisfatti. Sono persuaso che, grazie a tale accordo, le piccole questioni di frontiera che si traducevano in un certo malumore per le popolazioni confinanti, saranno d'ora innanzi liquidate, merci soprattutto la buona volontà manifestata dalle due parti». (Stampa italiana, 28-29 luglio 1932).

Isma'īl Ḥādi Pasha prima di lasciare Roma fu ricevuto dal Fontefice; il 1° agosto partì da Torino per Vichy. E. R.

**Voci smentite di trattative tra l'Egitto e la Gran Bretagna.** — Isma'īl Ḥādi Pasha, che trovavasi a Vichy, interrogato dal corrispondente dell'Al-Ahram sulla attendibilità delle notizie diffuse dal Daily Express circa trattative non ufficiali intervenute tra l'Egitto e la Gran Bretagna e concluse con uno schema di accordo (2) in base al quale sarebbero riprese prossimamente le trattative

(2) Le condizioni dell'accordo sarebbero: alleanza tra l'Egitto e la Gran Bretagna; partenza delle truppe britanniche dal Cairo e da Alessandria; ammissione dell'Egitto nella Società delle Nazioni; cessazione delle Capitulazioni; protezione degli interessi affidata al Governo egiziano; nomina di un Ambasciatore britannico al Cairo e di uno egiziano a Londra; diritto dell'Egitto di stabilire nel Suddin un piccolo corpo di truppe; protezione e difesa del Canale di Suez affidata alle truppe britanniche, che avrebbero la sede a Isma'īlyyah, tenendoli in ogni modo ad est del 32° di longitudine; concessione di un prestito all'Egitto in cambio di facilitazioni per il Canale di Suez. (Al-Ahram, 13-8-1932).

Fig. 1 Un articolo del giornale (Oriente Moderno) di Carlo Nallino

Con il trascorrere del tempo i rapporti sono peggiorati tra la Gran Bretagna e l'Egitto a causa della denuncia dell'Egitto contro la Gran Bretagna nel Consiglio Internazionale di Sicurezza come conseguenza del rifiuto britannico di ritirare le proprie truppe. Lo afferma Carlo Alfonso Nallino<sup>8</sup> sul giornale l' «Oriente Moderno». Come conseguenza è nata questa forma di disputa tra il governo egiziano e la società Britannica sulla politica delle notizie radiofoniche.

La radio viene ricevuta poi dalla società Marconi nel 1947 ed il programma e parti amministrative sono nelle mani degli egiziani. Dal 1947 in poi la radio è diventata talmente egiziana ed il numero degli studi era arrivato da 5 costruiti da Marconi a 13 studi.<sup>9</sup>

Quando parliamo di Radio, parliamo di una lingua parlata e trasmessa. Si intende, praticamente, con il trasmesso<sup>10</sup>, la lingua della comunicazione praticamente da un emittente ad un interlocutore. Secondo Ilaria Bonomi, «il linguaggio Radiofonico è un insieme di linguaggi o forme culturali attraverso cui il mezzo elettronico trasmette ad un pubblico messaggi e contenuti».<sup>11</sup>

---

8 EX Direttore dell'Istituto per l'Oriente che all'epoca si chiamava l'Oriente Moderno.

9 <https://www.nogoumfm.net/news/2018/02/%D8%A8%D8%AF%D8%A3%D8%A-%D8%A8%D9%85%D8%AD%D8%B7%D8%A7%D8%AA-%D8%AE%D8%A7%D8%B5-%D8%A9-%D9%85%D9%85%D9%84%D9%88%D9%83%D8%A9-%D9%84%D9%84-%D8%A3%D9%87%D8%A7%D9%84%D9%8A-5-%D9%85%D8%B1%D8%A7%D8%AD/>  
Ultima consultazione: 7/11/2019.

10 Il termine del “trasmesso” viene introdotto per la prima volta dal linguista Francesco Sabattini, che definiva il trasmesso come: «una modalità ibrida, intermedia fra scritto e parlato. Determinata in maniera specifica dai mezzi tecnici di trasmissione». Francesco Sabattini, *Lingua della Radio*, Loescher Edizioni, Torino, 1985, p. 15. Nel suo libro (la lingua della radio) aggiunge Enrica Atzori delle caratteristiche che riguardano il parlato trasmesso. Il parlato trasmesso si caratterizza per la privacy/pubblicità della comunicazione tra i partecipanti in ogni atto comunicativo. Alto/basso grado di effettività ed espressività nel rapporto tra i partecipanti e nel loro atteggiamento verso l'argomento. Connessione con/distacco dell'evento fattuale. Familiarità e comunanza di conoscenza specifiche/estraneità tra i partecipanti ed in fine la spontaneità / pianificazione dell'enunciazione. Enrica Atzori, *La lingua della radio in onda e in rete*, Franco Cesati Editore, Firenze, 2017, p. 34.

11 Ilaria Bonomi, *La lingua italiana e i Mass Media*, Crocci, Roma, 2002, p. 33.



con gli altri.<sup>12</sup>

La radio è stata il primo strumento con il quale il pubblico ha potuto vivere l'essenza della condivisione della propria cultura sia in Italia che in Egitto. Non solo la cultura ma anche la comunicazione di massa con cui il pubblico veniva (formato) ed (informato). Il che provava il cambiamento o meglio dire la novità della tecnologia del secolo.

La radio è il primo risultato di quella tecnologia che via via si è sviluppata a grandissima velocità ben oltre le aspettative dei suoi fondatori e che può essere presa ad esempio per illustrare le caratteristiche peculiari del moderno progresso tecnologico, frutto di creatività ma anche di organizzazione, di ogni inventio e anche di standardizzazione produttività, di felice fantasia individuale ma anche di capacità imprenditoriale collettiva.<sup>13</sup>

Fra i testimoni del cambiamento radicale del secolo è la Radio Libera che possiamo semplicemente definirla come un emittente di piccole dimensioni capace di coprire un'area di pochi chilometri quadrati, spesso interno una città. Nasce la radio libera nel 1924 e si sviluppa con intenti o meglio dire doveri diversi tra cui trasmettere musica indipendente, dediche, notiziari locali, programmi dimensionali che spettano ogni singolo paese di ogni singola provincia in Italia. Uno degli esempi inconfondibile della radio libera è Radio Aut, fondata da Giuseppe Impastato per sbeffeggiare, toccare e persino attaccare i potenti mafiosi in Sicilia. «Negli anni seguenti la radio libera cresce notevolmente tanto che da 150 stazioni radio del 1975 si aggiunge a 2800 nel 1978».<sup>14</sup>

In Egitto la radio libera è nata per gli stessi obiettivi, particolarmente per il commercio. La forte presenza degli stranieri in Egitto ha portato i commercianti a farsi degli abbondanti affari attraverso la pubblicità radiofonica in arabo, francese e l'italiano. L'esempio più notevole era Radio (Viola فيولا) in Alessandria d'Egitto.

In conclusione, possiamo affermare che la radio era, sia in Italia che in Egitto, il primo strumento con il quale il pubblico ha potuto vivere l'essenza della condivisione di una propria cultura in modo istantaneo ed anche a distanza.

---

12 Enrico Menduni, *Il mondo della Radio. Dal transistor ai social network*, il Mulino, Bologna, 2012, p. 223.

13 Giorgio Simonelli, *Cari amici vicini e lontani l'avventurosa storia della radio*, Bruno Mondadori, Milano, 2012, p. 9.

14 [www.radiospeaker.it](http://www.radiospeaker.it). Ultima consultazione: 29/10/2019.

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV, *Gli Italiani Trasmessi*, Accademia della Crusca, Firenze, 1994.
- AA.VV, *L'Italiano dei nuovi italiani*, Atti del XIV convegno nazionale del Giscel di Siena, Università per Stranieri di Siena, 7/8 aprile, 2016.
- Enrica Atzori, *La lingua della radio in onda e in rete*, Franco Cesati Editore, Firenze, 2017.
- Ilaria Bonomi, *La lingua italiana e i mass media*, Carocci, Roma, 2002.
- Carlo D'Arigo, *L'avventura della Radio*, Biblioteca della provincia di Catania, Catania, 2009.
- Enrico Menduni, *Il mondo della Radio. Dal transistor ai social network*, il Mulino, Bologna, 2012.
- Francesco Sabatini, *Lingua della Radio*, Loescher Edizioni, Torino, 1985.
- Giorgio Simonelli, *cari amici vicini e lontani l'avventurosa storia della radio*, Bruno Mondadori, Milano, 2012.

## SITOGRAFIA

- <https://almoheet.net/%D9%86%D8%B4%D8%A3%D8%A9-%D8%A7%D9%84%D8%A5-%D8%B0%D8%A7%D8%B9%D8%A9-%D8%A7%D9%84%D9%85%D8%B5%D8%B1-%D9%8A%D8%A9/>
- <https://www.nogoumfm.net/news/2018/02/%D8%A8%D8%AF%D8%A3%D8%AA-%D8%A8%D9%85%D8%AD%D8%B7%D8%A7%D8%AA-%D8%AE%D8%A7-%D8%B5%D8%A9-%D9%85%D9%85%D9%84%D9%88%D9%83%D8%A9-%D9%84%D9%84%D8%A3%D9%87%D8%A7%D9%84%D9%8A-5-%D9%85%D8%B1%D8%A7-%D8%AD/>
- <https://www.scienzainrete.it/italia150/guglielmo-marconi>
- <https://pulpit.alwatanvoice.com/content/print/293706.html> 5
- [www.radiospeaker.it](http://www.radiospeaker.it)